

Gli accusatori di Romeo non lo assolvono su Consip

L'imprenditore napoletano indagato per corruzione concede interviste e canta vittoria. In realtà Mazzei conferma la cena con babbo Renzi, mentre Gasparri ribadisce di aver incassato da lui 100.000 euro per garantirgli consigli e informazioni

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Per tirarlo fuori ci sono volute due udienze del Riesame e un ricorso in Corte di cassazione. Dopo 168 giorni di custodia cautelare, tra carcere e domiciliari, **Alfredo Romeo** si è sfogato. E in alcune interviste ha dichiarato di non aver mai incontrato **Tiziano Renzi**. Ma, soprattutto, sostiene di non aver «mai versato» quei 100.000 euro all'ex funzionario di Consip **Marco Gasparri**. Anche gli appunti sulle tangenti Consip, a suo dire, «non esistono». E sul «pizzino» recuperato nell'immondizia e ricomposto dai carabinieri del capitano **Gianpaolo Scafarto**, che appariva dedicato proprio a babbo **Tiziano Renzi** («30 mila per T.»), scherza addirittura

ra: «Io non so cosa sia, un pizzino. E non ho mai incontrato **Renzi senior**. Ma certo potremmo parlare con lui dei pellegrinaggi...».

L'imprenditore pare cantare già vittoria. Sembra non preoccuparsi dei testimoni che hanno confermato le accuse. E neanche della perizia calligrafica sui biglietti recuperati dai carabinieri nella spazzatura, pieni di nomi, cifre e sigle, scritti proprio da **Romeo** durante i discorsi intercettati. Su quei pizzini, ritengono i giudici della Cassazione, è necessario un approfondimento. Ma secondo la Procura sono un'integrazione e un riscontro rispetto alle conversazioni registrate dalle microspie nelle quali **Romeo**, secondo l'accusa, pianificava i regali in denaro in



SULLE SPINE Alfredo Romeo

cambio di appoggi per l'assegnazione di alcuni appalti della maxigara da 2,7 miliardi indetta dalla Consip. Tra questi ci sono i due fogli nei quali compare la «T» puntata che, nell'interpretazione degli in-

vestigatori, è una conferma alla promessa di soldi a babbo **Renzi**, che doveva essere contattato, sempre secondo gli investigatori, dal suo amico **Carlo Russo** (il C.R. dello stesso biglietto, accanto alla scritta «ogni 2 mesi 5.000»). Lo scoglio più grande per **Romeo**, però, si chiama **Marco Gasparri**, l'ex funzionario Consip che ha confermato, seppur modificando la sua versione, di aver preso 100.000 euro dall'imprenditore per garantirgli consigli e informazioni sulle gare bandite da Consip.

Il 19 ottobre si terrà la prima udienza del processo. L'accusa è corruzione. Ma la parte dell'inchiesta che oltre all'imprenditore fa tremare il Giglio magico è un'altra. L'ipotesi è relativa a un accor-

do di **Romeo** con babbo **Renzi** e **Carlo Russo** per influenzare l'ex amministratore delegato di Consip **Luigi Marroni**, in cambio, rispettivamente, di 30.000 e 5.000 euro al mese in contanti, ovvero «sotto la mattonella» come dice **Romeo** in una intercettazione (che ovviamente contesta). Qui si innestano le dichiarazioni di **Alfredo Mazzei**, commercialista napoletano ed esponente del Pd. **Mazzei** ha chiarito ai magistrati il senso di molte conversazioni intercettate tra lui e **Romeo**. Le sue parole in Procura sono ritenute attendibili e si inseriscono proprio nello snodo più delicato dell'indagine. E poi c'è l'inchiesta di Napoli, quella condotta dal pm **Henry John Woodcock**. **Li Romeo** è indagato per associazione a

delinquere e, secondo i magistrati, sarebbe in grado di influenzare diversi funzionari del Comune partenopeo. Ma l'inchiesta, condotta da pm e carabinieri poi indagati, secondo **Romeo**, è «zeppa di vulnus, imprecisioni, scorrettezze». E nel caso di **Gasparri**, **Romeo** arriva a immaginare una spy story: «È malizia pensare che il signor **Gasparri** possa essere stato avvicinato dalle tante figure controverse che hanno agito in questa inchiesta?», accusa **Romeo**, ipotizzando che l'ex funzionario Consip sia un agente del nemico, ovvero di una delle tante aziende in concorrenza con la **Romeo** gestioni. Tanta carne al fuoco, che presto i giudici dovranno valutare.